



Siamo dentro un pianeta tramutato in supermarket della morte vera, senza maschere e senza parrucche



A Wuhan Vigili del fuoco pronti alla disinfezione dell'aeroporto di Wuhan durante il Covid

Virus, test atomici e crisi climatica Se Halloween ormai è tutti i giorni

di Stefano Massini

9

0 secondi all'Apocalisse. Lo dice il Domsday Clock, cioè siamo sull'orlo della fine del mondo, e in questo mood eccoci

infine alla notte dell'orrore. Solo che nella fattispecie non parlo di razzi, di ospedali distrutti, di bambini sgozzati o di profughi disperati, bensì dell'allegro Carnevale ossianico e goticeggiante che stanotte diventerà l'Occidente sotto il nome di Halloween. Insomma, l'orrore in miniatura dentro un pianeta tramutato in supermarket della morte vera, senza maschere e senza parrucche.

Si conclude quindi oggi, su questo paradosso, la nostra inchiesta a puntate su cosa sia diventata la paura nel 2023, Annus Domini in cui l'allerta è una costante e l'Orologio dell'Università di Chicago ha segnato appunto il massimo record di tutti i 76 anni della sua esistenza, 90 secondi all'Apocalisse.

Proviamo a partire da quelle lancette, perché la suggestione che portano con sé cade perfetta nella vigilia dei morti viventi e delle bare aperte come scatolette: l'Apocalisse biblica non era appunto l'occasione in cui i cadaveri si rianimeranno? Secoli di millenarismo si sono nutriti di questa attesa, e a seguire i dati scientifici del celebre Bulletin, mai come adesso sono stati così vicini al Day After, sommandosi la minaccia della crisi climatica con l'agguato di nuove pandemie e il colpo di mannaia di un terremoto geopolitico senza precedenti. Quindi, provocatoriamente, potremmo dire che mai come stanotte Halloween è stata una festa realistica, essendo tutti in qualche modo candidati a un'imminente trasmutazione in zombie... Viene da sorriderne, ma solo per il tempo di un attimo, prima di realizzare che in effetti san Giovanni sembra proprio uno di noi, un rapper credibilissimo che vaticina l'Armageddon, fra tifoni che spazzano via città intere, virus preistorici che si liberano dal permafrost e l'umanità presa da una forsennata corsa al riarmo, con ripresa dei test atomici e clamorosi boom di spese militari.

Ed eccoci di nuovo al senso dell'orrore, che si nutre sempre di una componente di ineluttabilità, quella che per cui la catastrofe è mille volte più grande di te e rinunci a controllarla. In fondo non è questo il sentimento diffuso da cui scaturisce l'apatia di un Occidente rasse-

gnato? Per decenni siamo scesi in piazza a migliaia reclamando pace e dialogo fra superpotenze, abbiamo preteso un mondo pulito e protestato per il leggendario buco nell'ozono, ma adesso che il rischio è cento volte più alto le masse non prendono posizione, il silenzio è assordante, le moltitudini si contraggono in cortei e tutt'al più ci si limita a cliccare su un like. È disinteresse? O non sarà piuttosto l'esito di un sentirsi schiacciati, inutili, irrilevanti al cospetto di un Moloch implacabile che si accanisce sui nostri anni con uragani, temperature ro-

venti, guerre a rischio di escalation e virus capaci di bloccare le metropoli. La difesa è fuori portata, e qui nasce il più autentico terrore, simile a quello che si esorcizza nella notte del 31 ottobre con le lapidi scopchiate e un'invasione di salme cannibali, da cui nessuno si salverebbe. Non è identico? Chi si salverebbe da un'alleanza iper-nucleare fra zar Vladimir, Kim Jong-un, i cinesi e l'ayatollah Khamenei? Chi si salverebbe da un altro parassita intracellulare magari più aggressivo di quello di Wuhan? Chi si salverebbe dalle calotte polari in ulteriore

“ Per decenni siamo scesi in piazza reclamando pace e un mondo pulito, ora che il rischio è più alto il silenzio è assordante



Il film Dracula

L'allerta è una costante e l'orologio dell'università di Chicago ha segnato il massimo record: 90 secondi all'Apocalisse



Orologio dell'Apocalisse

disgelo con inondazioni epocali? L'incapacità di fuggire e di reagire coincide con la più cieca declinazione dell'orrore, evocata per esempio da Putin quando pochi giorni fa decide di esibire a favore di telecamere la mitologica valigetta con i codici dei missili nucleari (la stessa valigetta, per intendersi, che abbiamo rischiato di veder passare nelle mani dell'ex-cuoco Prighozin, mercenario campione di massacri incredibilmente assurdo a speranza di pace del pianeta).

Accade insomma che d'un tratto Halloween sia come Bela Lugosi, l'attore ungherese che legò il suo nome a Dracula e a tanti film horror, per poi scoprire che il vero terrore della sua esistenza non erano i vampiri redivivi ma la dipendenza dalla morfina, per cui egli finì tristemente la carriera prestandosi a parodie con Gianni e Pinotto in cui la Transilvania e il dottor Frankenstein facevano al massimo morire dal ridere. Non era soltanto l'ultima spiaggia per pagare le bollette, quanto la conseguenza di una lucida consapevolezza, alla luce della quale i mostri dell'oltretomba scadevano a caricature se commisurate a una realtà ben più raggelante.

C'è spazio allora per un colpo di scena finale, quello per cui Halloween nel 2023 può diventare simpatica perfino a me che non l'ho mai apprezzata. Mi appare, grazie a Bela Lugosi, una festa così tenera, così infantile nel suo circoscrivere il terrore a ragni appiccicosi e pipistrelli svolazzanti, depotenziando la portata annichilente di tutto ciò che sul serio ci toglierebbe il fiato. Halloween con le sue figurine avvolte nei mantelli rossi e neri prova a raccontare l'irreparabilità del Male, la nostra umana inabilità a contrastarlo, ed è un paradigma così limofro a quello che noi viviamo nell'annus horribilis che ci è toccato, ostinandoci a grattare un minimo di sorriso nel baratro generale. Che poi è il sorriso incarnato nel simbolo stesso della festa di stanotte: la zucca tramutata in lanterna nasce dalla leggenda del fabbro irlandese Jack, che riuscì con la sua furbizia a ingannare Satana e con lui la morte stessa, finendo per vagare sospeso fra i mondi, illuminandosi la via con una fiammella dentro una rapa scavata. È l'estremo sghignazzo di chi, pure nella lotta impari con forze imbattibili, riesce comunque a strappare un lacerto di speranza, ed attaccarsi a quello. Per sopravvivere.

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Gr) BANDO DI GARA SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Castiglione della Pescaia SEZIONE II: OGGETTO: RIPASCIMENTO E RIEQUILIBRIO DEL LITORALE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA - I LOTTO - I STRALCIO FOCE BRUNA NORD PUNTA CAPEZZOLO CODICE 2018EMA0057. CUP G91B21007630006 -CIG A00FBA283B. Importo € 3.381.455,25 al netto d'IVA, così ripartito: € 3.255.805,77 per lavori soggetti a ribasso e € 125.649,48 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: Cauzioni e garanzie richieste: vedi disciplinare di gara SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 36/2023. Termine ricevimento offerte: 30/11/2023 ore 10:00. Apertura offerta: 05/12/2023 ore 9:00. SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI: la procedura di gara verrà svolta in modalità telematica sul sito: https://start.toscana.it/ - R.U.P. Dott.ssa Anna Cortina. Il responsabile del settore ambiente paesaggio dott. Fabio Menchetti

TRIBUNALE DI MILANO CONCORDATO PIENO LIQUIDATORIO BOB MARTIN S.r.l. in Liquidazione R.G. 83/2021 Il Liquidatore Dott. Pati pone in vendita in data 19.12.2023 alle ore 10:00 e seguenti: LOTTO UNICO: piena proprietà di compendio immobiliare costituito da ufficio e terreni sito in Udine (UD) Via San Osvaldo n. 43/45/47/49, oltre ingressi secondari in Via Attimis snc, avente estensione superficiale complessiva di circa 67.647 mq (comprendente aree coperte e scoperte). Base d'asta € 2.178.000,00. Rilancio minimo € 20.000,00. Si invitano gli interessati a visionare avviso di vendita, perizia e documentazione allegata sul Portale Nazionale delle Vendite Pubbliche. Per informazioni e sopralluoghi contattare Parva Domus (info@parva-domus.it o 035/4284671) o la Procedura a mezzo PEC cp83.2021milano@pecconcordati.it

AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA Ente Appaltante: Azienda Ospedaliera Garibaldi Catania Tel. 095-759.4932-2128 / Fax 4908 E mail: provveditorato@arnasgaribaldi.it Oggetto: Procedura aperta ex art. 71 del D. Lgs. 36/2023 s.m.i., di rilevanza comunitaria, interamente telematica, per la fornitura in servizio, per la durata di 36 mesi, di n. 3 lavaendoscopi, armadi per asciugatura e stoccaggio e n. 3 carrelli di trasporto endoscopici per le U.L.O.O. dell'Arnas Garibaldi Catania. CIG lotto: A01B00110E. Importo a base: euro 250.000,00 oltre Iva. Requisiti minimi di natura tecnica ed economico-finanziaria rilevabili dal Bando di gara. Modalità aggiudicazione: Definiti nei documenti di gara. Termine di ricevimento delle offerte: ore 13:00 del 24/11/2023. Indirizzo per la consegna delle offerte e espletamento gara: Gara interamente telematica, si veda Bando di gara. Data di espletamento della gara: da definire. Data spedizione avviso alla G.U.C.E.: 13.10.2023. I partecipanti dovranno attenersi al disciplinare di gara ed utilizzare, preferibilmente, i modelli predisposti dalla Stazione Appaltante. Copia integrale di tutta la documentazione di gara è disponibile sul sito www.ao-garibaldi.ct.it Responsabile Unico del Progetto: Dr. Ottaviano Calaciura. IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DOTT. FABRIZIO DE NICOLA

AEROPORTI DI ROMA S.P.A. Via Pier Paolo Racchetti 1 - 00054 Fiumicino (RM) È indetta gara per i lavori relativi agli interventi di sostituzione degli appoggi dei viadotti di accesso dell'Aerostazione, presso l'Aeroporto L. da Vinci di Fiumicino. L'importo complessivo è pari a 8.380.745,73 + IVA Criteri di aggiudicazione: 1 Prezzo Tecnico 70 Costo Prezzo: 30. Termine per il ricevimento delle offerte: 27/11/2023 Ore: 12:00 Apertura: 27/11/2023 Ore 15:00 Info e doc su: www.sg.adr.it Invio alla GUUE: 16/10/2023. Il Vice President Procurement & Logistics Gabriele di Cintio